

Occupazione La riforma

I co.co.pro. verso il salario base Modello tedesco per i lavoratori

La legge: partecipazione agli utili e posti nei consigli di sorveglianza

ROMA — Salario minimo e indennità di disoccupazione rafforzata per i parasubordinati. Partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. Ritocchi sull'articolo 18. Prende corpo la riforma del lavoro dopo la presentazione dei 27 emendamenti del governo e dei 16 proposti dai due relatori: Maurizio Castro (Pdl) e Tiziano Treu (Pd). «Ormai siamo una coppia di fatto» scherza quest'ultimo.

Intanto il governo finanzia con 142 milioni la detassazione del 50% del costo del lavoro per i neoassunti al Sud, prevista dalla legge salva-Italia. Risorse che provengono dalla riprogrammazione dei fondi strutturali comunitari a favore di Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna. Ogni Regione stabilirà ora con decreto modalità e procedure.

Tornando alla riforma, i relatori propongono un salario base per i co.co.pro., individuato sulla base della media delle tariffe minime dei lavoratori auto-

nomi e della media delle retribuzioni stabilite dai contratti collettivi. Sempre per i parasubordinati, si rafforza l'attuale indennità di disoccupazione *una tantum*. La misura è sperimentale per tre anni.

Interventi anche sulle partite Iva, che sono considerate «vere» se hanno un reddito annuo lordo di almeno 18 mila euro. Per essere considerate tali, la durata di collaborazione non deve superare otto mesi (6 nel ddl); il corrispettivo pagato non deve essere superiore dell'80% di quello di dipendenti e co.co.co (75% nel ddl); il lavoratore non deve avere una postazione «fissa» in azienda.

Per i contratti a termine, la durata del primo, che può essere stipulato senza causale, sale da sei mesi a un anno. Le pause obbligatorie fra uno e l'altro, diminuiscono a 20 e 30 giorni rispetto ai 60 e 90 previsti dal testo attuale.

I voucher per i lavori occasionali serviranno anche nelle imprese commerciali, negli studi

professionali e per l'agricoltura. Per evitare le truffe, i buoni dovranno essere numerati. Il buono baby-sitter per agevolare le lavoratrici potrà essere utilizzato anche per pagare asili-nido pubblici o privati.

Per attivare il lavoro a chiamata basterà inviare un sms alla Direzione provinciale del lavoro. In caso di mancato avviso i datori di lavoro rischiano da 400 a 2.400 euro di multa. Il lavoro a chiamata sarà libero per gli under 25 e gli over 55. Sarà possibile trasformare l'indennità Aspi in liquidazione per avviare un'impresa. I relatori, riprendendo un loro disegno di legge, propongono di conferire una delega al governo per consentire ai lavoratori la partecipazione agli utili e al capitale delle imprese, diventando componenti dei Consigli di sorveglianza, come in Germania.

Molti degli emendamenti del governo puntano a sciogliere dubbi interpretativi. Ma c'è anche quello che ripristina l'esenzione dei ticket sanità per i di-

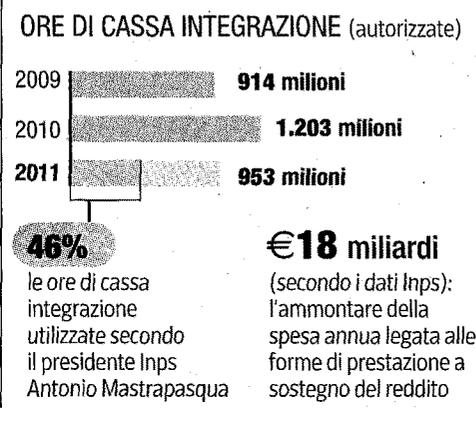
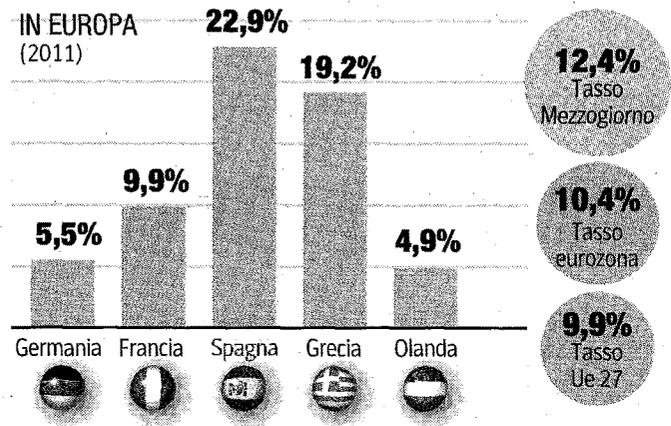
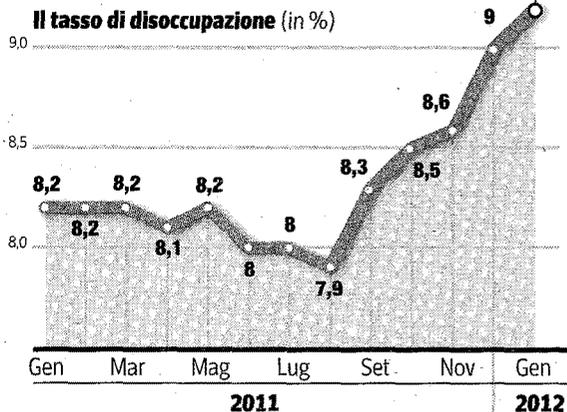
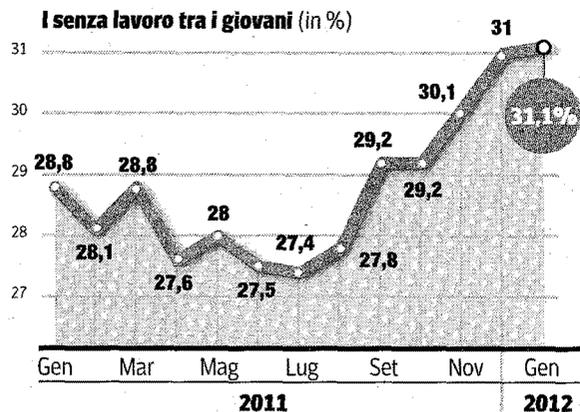
soccupati e quello che conferma gli sgravi contributivi introdotti per il triennio 2008-2010. Governo e relatori hanno proposto emendamenti complementari ma si sono divisi sui licenziamenti. Sui disciplinari risultati illegittimi, in particolare, i relatori stabiliscono che il giudice potrà ordinare il reintegro del lavoratore solo sulla base dei contratti collettivi e non anche sulla base della legge o delle tipizzazioni, mentre il governo cancella solo il riferimento alla legge e salva le tipizzazioni.

La riforma potrebbe approdare in Aula entro la fine della prossima settimana per essere votata entro la successiva. Probabile il ricorso a cinque voti di fiducia su altrettanti maxiemendamenti. L'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, pur riconoscendo il lavoro di Castro, annuncia che non parteciperà ai lavori «per coerenza rispetto ad un percorso riformatore avviato nel 2002 sulla base dei consigli di Marco Biagi».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del disagio



Tra gli emendamenti salario base per i parasubordinati. Fornero tranquillizza gli autonomi

Novità su lavoro e partite Iva

Passera: c'è disagio, a rischio la tenuta sociale

Partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. Salario minimo e indennità di disoccupazione rafforzata per i parasubordinati. Ritocchi sull'articolo 18. Ma anche un allentamento dei vincoli su apprendistato e partite Iva. Queste alcune delle novità contenute negli emendamenti bipartisan alla riforma del lavoro. Il ministro del Lavoro Elsa Fornero rassicura i lavoratori autonomi: «Non perderanno nulla di quanto versato». Il suo collega di governo Corrado Passera avvisa: «C'è disagio, a rischio la tenuta sociale».



La riforma in Parlamento



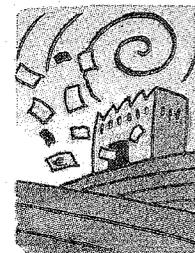
**Il salario per i lavoratori atipici
 Un assegno medio annuale**

Il compenso dei lavoratori a progetto deve essere adeguato alla quantità e qualità del lavoro eseguito e non può comunque essere inferiore all'importo annuale determinato con decreto.



**Parasubordinati, per 6 mesi
 previsti circa 6 mila euro**

Si rafforza l'indennità per i parasubordinati: se si lavora per sei mesi come co.co.pro si prenderanno circa 6 mila euro. La misura è sperimentale per i prossimi tre anni.



**La compartecipazione
 agli utili delle imprese**

Una delega al governo per scrivere le norme che consentano ai lavoratori la compartecipazione agli utili delle imprese. E' la proposta dei relatori disegnata sul modello «tedesco».



**Sul licenziamento disciplinare
 non c'è accordo governo-relatori**

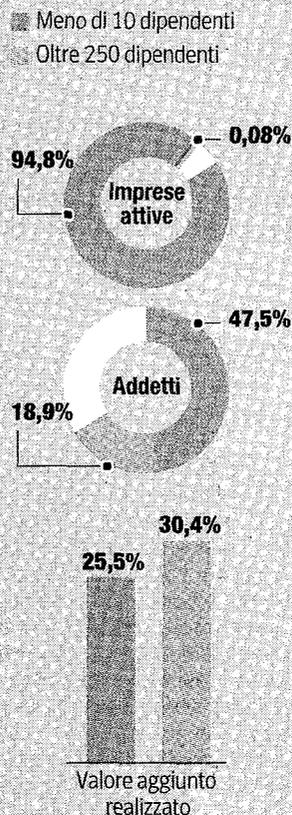
Governo e relatori divisi sul licenziamento disciplinare illegittimo. In caso di reintegro il governo ammette il riferimento alle leggi e alle tipizzazioni, i relatori soltanto quello alle leggi.

Le parole

Co.co.co e co.co.pro.

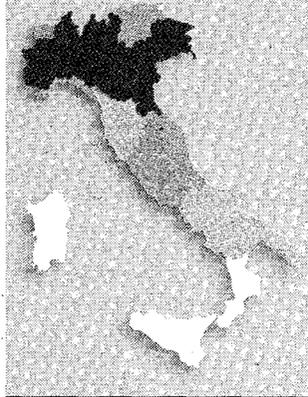
« I collaboratori a progetto sono la figura introdotta dalla riforma Biagi (governo Berlusconi, 2003) per sostituire i co.co.co., collaboratori continuativi e coordinati. La previsione di un «progetto» avrebbe dovuto evitare gli abusi da parte delle aziende che spesso con i co.co.co. mascheravano rapporti di lavoro subordinato.

LE IMPRESE



**ADDETTI MEDI
 PER REGIONE**

- INDUSTRIA**
- da 4 a 5,84
 - da 5,85 a 7,69
 - da 7,7 a 9,54
 - da 9,55 a 11,39
 - da 11,4 a 13,24



CORRIERE DELLA SERA